

MARIA GARGANI: UNA VOCAZIONE, UN CARISMA... FRA PASSATO E FUTURO,,

CHIUSURA DEL
40° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA AL CIELO
DELLA SERVA DI DIO
MARIA CROCIFISSA DEL DIVINO AMORE

24 maggio 2014



MARIA GARGANI: UNA VOCAZIONE, UN CARISMA

64

Conclusa a Napoli la commemorazione del quarantesimo anniversario della morte della figlia spirituale di Padre Pio, fondatrice delle Suore Apostole del Sacro Cuore

di LUIGI GRAVINA

«I santi non sono persone dotate di forza o poteri speciali, ma dei peccatori come noi che, però, hanno scelto di seguire Gesù sulla strada dell'umiltà e della croce, che si rialzano quando cadono sulla via del Calvario, che sanno di non potercela fare da soli e si lasciano santificare da Lui». Con questa affermazione di Papa Francesco, la superiora generale delle Suore Apostole del Sacro Cuore, madre Gloria Pasquariello, ha aperto i lavori della tavola rotonda sul tema: *Maria Gargani: una vocazione, un carisma... fra passato e futuro*, svoltasi il 24 maggio in una sala sottostante la basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio, a Napoli, a conclusione dell'anno commemorativo del quaran-

tesimo anniversario della morte della Fondatrice della Congregazione, figlia spirituale di Padre Pio.

Dopo questa premessa pedagogica, ha preso la parola il primo relatore, don Donato D'Amico, docente di Storia della Chiesa antica e medievale presso l'Istituto Teologico Pugliese di Molfetta e parroco a Volturara Appula, in provincia di Foggia, che ha delineato i tratti fondamentali dell'esperienza religiosa, personale e comunitaria, vissuta da Maria Gargani dal «primo ambito di attività pastorale», a «San Marco la Catola, laddove dopo aver avuto nel 1914 i primi segni intimi di conferma della vocazione alla vita religiosa, [...] parallelamente all'attività scolastica, si dedicò interamente a un apostolato molto fecondo fra gli ultimi della comunità, sia sul piano formativo che sul versante ca-

ritativo», in un «clima di forte contrasto» e «in un ambiente che lei stessa definisce dominato dal "socialismo ateo" specialmente nei rapporti con le autorità locali e dell'ambiente lavorativo». «Maria - ha specificato don Donato - ha sempre interpretato un ruolo di "donna moderna", con principi e strumenti della modernità (che è il contrario del modernismo), svincolandosi cioè dall'ipoteca degli stereotipi tradizionali del ruolo della donna succube e obbediente, per dare finalmente slancio all'autonomia della coscienza con un atteggiamento filosofico-esistenziale tipico della modernità».

A seguire il secondo relatore, fr. Maurizio Placentino, responsabile della pastorale giovanile-vocazionale della Provincia religiosa di Sant'Angelo e Padre Pio dei Frati Minori Cappucci-



ni, che è entrato «in punta di piedi» nell'esperienza vocazionale di questa insegnante elementare, divenuta fondatrice di un istituto di suore assumendo il nome di suor Maria Crocifissa del Divino Amore. Fr. Maurizio l'ha delineata dai «primi anni», in cui Maria «riceve la sua formazione religiosa [...] in famiglia», accogliendola con tale passione da fare «la sua prima Comunione [...] a otto anni, all'insaputa dei suoi genitori, perché non riesce più ad aspettare». Poi, però, divenuta insegnante, «sperimenta l'incontro con l'uomo e le sue necessità», da cui scaturisce l'impegno «per l'educazione cristiana dei giovani» e per rispondere ai «bisogni degli an-

ziani e degli ammalati del paese». «La chiamata - ha quindi spiegato il secondo relatore - è innanzitutto teologica, cioè di Dio ma, proprio per questo, è anche antropologica, nel senso che si è chiamati attraverso l'uomo, dall'umanità, dal bisogno dell'altro. [...] Questa mediazione della chiamata, prima o poi, deve manifestarsi in un cammino vocazionale: non ci si sposa per se stessi, ma per rendere felice la persona amata; non si diventa sacerdoti o religiosi per se stessi, ma per servire i fratelli». Al termine dei due interventi il moderatore, Stefano Campanella, direttore di

Padre Pio Tv, ha evidenziato altre significative convergenze tra Maria Gargani e Padre Pio, che vanno oltre quelle già note, come la direzione spirituale e l'approvazione dell'ispirazione a fondare un nuovo istituto religioso. Infatti, dalle relazioni, sono emersi in entrambi: il trasporto verso l'Eucaristia e la perseveranza nel fare il bene, mai scalfita dall'ingratitudine.

Dopo un breve saluto dell'on. Giuseppe Gargani, nipote di madre Maria Crocifissa del Divino Amore, ha



**L'INTERVENTO
DELLA POSTULATRICE
E L'ESIBIZIONE
DEI BAMBINI E
DELLE MAJORETTE.**





LA MADRE
GENERALE CON
IL CARDINALE SEPE
CHE HA PRESIDUTO
L'EUCARISTIA.



DAL LIBRO IL SOLE A MEZZANOTTE

Alizzando lo sguardo verso l'altare maggiore della chiesa madre di Volturara, Maria avverte dentro di sé un'ispirazione: «Gesù vuole che io fondi una nuova istituzione che collabori con i sacerdoti per far rifiorire i valori cristiani. Un'istituzione che si chiamerà "Apostole del Sacro Cuore", per dare una forma organizzata all'apostolato che svolgo ormai da tempo. [...] Così non si spegnerà quella luce per le anime di cui parlava padre Pio». [...] La risposta del Cappuccino, questa volta, è inequivocabile: «Ecco, finalmente, qui dovevamo arrivare! Questa è la volontà di Dio e fa' presto ad andare dal vescovo. È bello! È bello!».

DAL DISCORSO DI MADRE GLORIA PASQUARIELLO ALL'INIZIO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA.

Siamo riuniti intorno all'altare del Signore [...] in questa basilica tanto cara alla Serva di Dio, intitolata a Maria incoronata e madre del buon consiglio. [...] Noi Suore Apostole del Sacro Cuore, abbiamo un legame speciale con la Vergine santa, sulla cui intercessione la nostra Fondatrice confidò sempre e al cui esempio di donna, di apostola e di madre si ispirò costantemente, tanto da considerare non se stessa, ma la Madonna come la vera superiora generale della Congregazione.

concluso i lavori suor Giuditta Es-selen Jurand, postulatrice della Causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio. Nel suo discorso di ringraziamento, la Postulatrice ha aggiornato i presenti sull'evoluzione dell'iter presso la Congregazione delle Cause dei Santi. Subito dopo la tavola rotonda e una breve esibizione delle *majorette* di Torrecuso, in provincia di Benevento, e dei bambini delle scuole delle Suore Apostole del Sacro Cuore di Isernia e Napoli, i numerosi presenti si

sono spostati in Basilica, dove l'arcivescovo di Napoli, il card. Crescenzio Sepe, ha celebrato l'Eucaristia affermando, durante l'omelia, che «Maria Gargani è stata evangelizzatrice», avendo «accettato la volontà di Dio, che l'ha inviata per evangelizzare». Dall'esperienza particolare di questa donna il Porporato ha, quindi, tratto un'esortazione valida per ogni cristiano: «Evangelizzare è un dovere per chi crede. Anzi, il dovere dell'evangelizzazione è la ragion d'essere della Chiesa fondata da Cristo». ✚

